

LABORATORIO UIL SULLE PARI OPPORTUNITA'

È innegabile che dall'entrata in vigore delle norme sulla parità di trattamento nel lavoro tra uomini e donne - dalla 903 del 1977, alla 125 del 1991 ad oggi, passando per la Direttiva Prodi Finocchiaro del 1997 - il nostro Paese ha vissuto un cambiamento culturale notevole che ne ha influenzato stili di vita e comportamenti sociali consentendo miglioramenti significativi delle condizioni di lavoro per le donne ma non altrettanto significativamente promuovendo la loro presenza ai livelli più alti della società civile. Dunque, una parità sostanziale non compiutamente declinata perché permangono forti dislivelli tra carriere femminili e carriere maschili con conseguenze pesanti sulle retribuzioni, sugli avanzamenti di carriera, sulla presenza delle donne nei luoghi gestionali, riducendo campi di rappresentanza che sicuramente vorremmo maggiori.

Il lavoro è l'ambito che maggiormente mette a fuoco le disparità di cui sono vittime le donne, tuttavia - e le sperimentazioni messe in atto in questi anni lo dimostrano - la visibilità femminile è un problema che investe anche altri campi da cui il sindacato non è sicuramente escluso.

È un dato che dagli anni ottanta ad oggi ci sia stato un massiccio ingresso di donne nel mercato del lavoro senza che, dagli organi competenti, siano state messe in atto politiche per favorire tale avvenimento; è altrettanto vero, però, che la presenza delle donne nella politica attiva è andata sempre più riducendosi, privando - di fatto - il Paese di competenze e capacità necessarie a sostenere le sfide economiche e sociali di questo ultimo decennio.

La conoscenza dei problemi e l'individuazione di strumenti di cambiamento sono essenziali per governare una società sempre più composita come l'attuale, ricca al suo interno di grandi contraddizioni che certamente non contribuiscono alla declinazione di una democrazia che sia espressione concreta della volontà di tutti i suoi componenti.

La conoscenza, però, non può essere proprietà esclusiva di pochi, soprattutto per un organismo di rappresentanza di interessi collettivi quale è il sindacato, e riteniamo opportuno che le donne della UIL facciano un passo ulteriore nella condivisione di saperi per contribuire concretamente alla gestione della politica della società attuale e preparare quella di domani.

Un percorso di studio - fatto di ricerca, di analisi e di proposta - è quello che dobbiamo programmare per poter offrire il nostro contributo all'interno dell'Organizzazione in vista del prossimo appuntamento Congressuale al quale vogliamo arrivare con tutte le carte in regola per essere più numerose, più visibili perché più consapevoli della nostra forza, delle nostre competenze e, soprattutto, perché più preparate alle sfide che ci attendono.

È un obiettivo assolutamente realizzabile, ma con il contributo di tutte. Lo strumento per iniziare questo percorso potrebbe essere un **Laboratorio/Osservatorio Nazionale sulle Pari Opportunità** (con ramificazioni sul territorio) i cui compiti siano di sostegno alle politiche della Confederazione in un'ottica di genere.

Prioritaria attività del **Laboratorio/Osservatorio** sarà quella di studiare, analizzare le problematiche emergenti della società in ottica di mainstreaming e ricercare strumenti innovativi per consentire una maggiore partecipazione e assunzione di responsabilità delle donne del sindacato a tutti i livelli.

Il Laboratorio prevederà, a riguardo, percorsi formativi di aggiornamento su normative italiane, nazionali e regionali ed europee atte a :

- **trasferire informazioni** e conoscenza alle donne sindacaliste sulle tematiche relative al genere con la prospettiva di riqualificare la contrattazione di secondo livello secondo parametri condivisi di mainstreaming di genere, per una qualità avanzata e sostanziale all'interno delle aziende e una migliore qualità di vita e lavoro di donne e uomini.
- **rafforzare l'empowerment**, sia personale che sociale, e fornire strumenti per una ottimale gestione della contrattazione.

L'attività del Laboratorio/Osservatorio riguarderà :

- Il lavoro – precario e non - e l'incidenza sull'occupazione femminile (prevediamo di coinvolgere il Coordinamento per l'Occupazione UIL);
- La formazione permanente per le sindacaliste UIL finalizzata ad approfondire:
 - *La necessità di maggiore conoscenza della parte normativa legata al genere;*
 - *Le statistiche e i dati gender sensitive, quale elemento per cambiare profondamente l'organizzazione sindacale di riferimento (nazionale, territoriale, di categoria)*
 - *La conoscenza degli strumenti per abbattere stereotipi e ostacoli legati al genere*
 - *La comunicazione efficace e la capacità di coinvolgimento della propria organizzazione sui temi della diversità di genere*
 - *La valorizzazione delle differenze come elemento di qualità per la competitività aziendale*
 - *La conoscenza delle strategie del nuovo M.d.L.*
 - *La conciliazione tra gli obiettivi individuali delle lavoratrici e dei lavoratori con quelli delle aziende , quale strumento di contrattazione forte e condiviso*
 - *La gestione dei conflitti finalizzato all'equilibrio e allo sviluppo di strategie organizzative nuove in correlazione con i cambiamenti del mdl e le tutele dei diritti acquisiti e diritti nuovi imposti dalla globalizzazione e dalla velocizzazione dei processi aziendali.*
- La Comunicazione – strumento di visibilità sindacale (in collaborazione con UIL.WEB TV)
- Diffusione delle politiche di genere - nei settori più strettamente attinenti alla formazione e all'istruzione in sinergia con la UIL Scuola
- L'elaborazione di dati in collaborazione la UIL Università e Ricerca

Per le sue peculiari specificità, pensiamo che il Laboratorio/Osservatorio possa essere in qualche modo speculare all'attività dell'Istituto di Studi Sindacali della UIL (ISS), con il quale potremmo instaurare un proficuo rapporto di lavoro da concretizzarsi con una attività di ricerca e raccolta di esperienze e pubblicazioni sulle donne e con l'apertura di un archivio storico sulle tematiche femminili. La collaborazione con l'ISS potrebbe rivelarsi utile anche nella progettazione/programmazione di Convegni e Seminari, come già è avvenuto con la manifestazione nazionale dell'8 marzo 2007 "Le Donne e la Resistenza"

Indispensabile agli obiettivi del Laboratorio il contributo di tutte le Categorie UIL (rafforzando e/o promuovendo il Coordinamento PO in quelle maggiormente caratterizzate da una presenza femminile) in una azione di analisi organizzativa dello status quo al nostro interno e all'esterno della UIL per poter costruire insieme una proposta politica da portare al nostro prossimo Congresso Nazionale quale contributo alle politiche più generali dell'Organizzazione in tema di:

- Lavoro - orari di lavoro

- Welfare
- flessibilità e sicurezza
- responsabilità sociale
- benessere organizzativo
- lavoro decente

ovviamente, questi sono solo alcuni spunti programmatici (da ampliare anche con altre tematiche ritenute più cogenti) che vorremmo sottoporre al vaglio e al contributo delle dirigenti UIL al fine di condividere una proposta operativa che dovrà successivamente essere istituzionalizzata quale “luogo deputato” di conoscenza e di attività del Coordinamento Nazionale Pari Opportunità della UIL.

La struttura del Laboratorio – condividendo la necessità di un impegno non totalizzante che non interferisca pesantemente con gli impegni di tutte le dirigenti – dovrà essere estremamente agile e veloce nei contatti e nella diffusione di saperi ed esperienze.

Sarà necessario pertanto:

- 1 gruppo ristretto di pilotaggio (scelto dal Coordinamento e su base volontaria)
- Due (o più) stagiste (da formare anche come future sindacaliste) per la ricerca, l’analisi e l’elaborazione dati;
- le componenti il Coordinamento PO quale supporto politico della base operativa.

La struttura del Laboratorio/Osservatorio sarà affiancata da un “Comitato di Sagge” composto da Dirigenti UIL di riconosciuto valore ed esperienza non solo in tema di Pari Opportunità ed il cui apporto riteniamo indispensabile per suggerimenti su tematiche particolarmente sensibili.

Per verificare la disponibilità alla condivisione di tale progetto inizieremo un percorso di presentazione con le responsabili dei Coordinamenti PO delle diverse categorie.

Roma, 24 giugno 2008